

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte Giustizia nel I semestre del 2014:

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2014)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 16/01/2014 Causa C-378/12 (Regno Unito)	Direttiva 2004/38/CE – Art. 16, par. 2 e 3 – Diritto di soggiorno permanente dei cittadini di paesi terzi familiari di un cittadino dell'Unione – Considerazione dei periodi di detenzione di tali cittadini (Affari Interni)	No
Sentenza del 13/03/2014 Causa C-155/13 (Italia)	Regolamento (CE) n. 341/2007 – Art. 6, par. 4 – Contingenti tariffari – Aglio di origine cinese – Titoli di importazione – Intrasferibilità dei diritti derivanti da taluni titoli di importazione – Elusione – Abuso di diritto (Agricoltura)	No
Sentenza dell' 08/05/2014 Causa C-35/13 (Italia)	Prodotti agricoli ed alimentari – Regolamento (CEE) n. 2081/92 – Articolo 2 – Tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine – Ambito di applicazione ratione materiae – Protezione nel territorio nazionale – Insussistenza di registrazione comunitaria – Conseguenze – Protezione delle denominazioni concernenti i prodotti per i quali non esiste un nesso particolare tra le loro caratteristiche e la loro origine geografica (Agricoltura)	No
Sentenza del 23/01/2014 Causa C-537/11 (Italia)	Trasporto marittimo – Direttiva 1999/32/CE – Convenzione Marpol 73/78 – Allegato VI – Inquinamento atmosferico causato da navi – Navi passeggeri che effettuano servizi di linea – Navi da crociera – Tenore massimo di zolfo nei combustibili per uso marittimo – Validità (Ambiente)	No
Sentenza del 31/04/2014 Causa C-319/13 (Germania)	Energia – Indicazione, mediante etichettatura, del consumo di energia dei televisori – Regolamento delegato (UE) n. 1062/2010 – Responsabilità dei distributori – Televisore fornito al distributore, senza tale etichetta, precedentemente all'inizio del periodo di applicazione del Regolamento – Obbligo per il distributore di etichettare tale televisore a far data dall'inizio del periodo di applicazione del Regolamento e di procurarsi un'etichetta successivamente (Ambiente)	No
Sentenza del 03/04/2014 Causa C-301/12 (Italia)	Ambiente – Conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche – Direttiva 92/43/CEE – Siti di Importanza Comunitaria – Revisione dello status di un sito siffatto qualora sopravvengano fenomeni di inquinamento o di degrado ambientale – Normativa nazionale che non prevede la possibilità, per i soggetti interessati, di chiedere tale revisione – Attribuzione alle Autorità nazionali competenti di un potere discrezionale di avviare d'ufficio una procedura di revisione di detto status (Ambiente)	No
Sentenza del 06/03/2014 Causa C-206/13 (Italia)	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Principi generali del diritto dell'Unione – Attuazione del diritto dell'Unione – Ambito di applicazione del diritto dell'Unione – Collegamento insufficiente – Insussistenza – Incompetenza della Corte (Ambiente)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza dell' 08/05/2014 Causa C-15/13 (Germania)	Appalti pubblici di forniture – Direttiva 2004/18/CE – Affidamento dell'appalto senza procedura di gara – Affidamento detto "in house" – Affidatario giuridicamente distinto dall'Amministrazione aggiudicatrice – Condizione di "controllo analogo" – Amministrazione aggiudicatrice e affidatario non aventi tra loro una relazione di controllo – Autorità pubblica terza che esercita un controllo parziale sull'amministrazione aggiudicatrice e un controllo sull'affidatario che potrebbe essere qualificato come "analogo" – "Operazione in house orizzontale" (Appalti)	No
Sentenza del 05/06/2014 Causa C-557/12 (Austria)	Articolo 101 TFUE – Risarcimento dei danni causati da un'intesa vietata da tale articolo – Danni risultanti dal più elevato prezzo applicato da un'impresa a seguito di un'intesa vietata, cui essa non ha aderito (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 10/04/2014 Causa C-435/12 (Paesi Bassi)	Proprietà intellettuale – Diritti d'autore e diritti connessi – Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione – Direttiva 2001/29/CE – Art. 5, par. 2, lett. b) e 5 – Diritto di riproduzione – Eccezioni e limitazioni – Riproduzione per un uso privato – Carattere legale dell'origine della copia – Direttiva 2004/48/CE – Ambito di applicazione (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 27/02/2014 Causa C-110/13 (Germania)	Diritto delle imprese – Raccomandazione 2003/361/CE – Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese – Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari – Imprese collegate – Nozione di "gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto" (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 13/04/2014 Causa C-52/13 (Italia)	Direttiva 2006/114/CE – Nozioni di "pubblicità ingannevole" e di "pubblicità comparativa" – Normativa nazionale che prevede la pubblicità ingannevole e la pubblicità illegittimamente comparativa come due illeciti distinti (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 06/03/2014 Causa C-409/12 (Austria)	Marchi – Direttiva 2008/95/CE – Articolo 12, paragrafo 2, lettera a) – Decadenza – Marchio divenuto, per il fatto dell'attività o inattività del suo titolare, la generica denominazione commerciale di un prodotto o servizio per il quale è registrato – Percezione del segno denominativo "KORNSPITZ" da parte dei venditori, da un lato, e degli utilizzatori finali, dall'altro (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 27/03/2014 Causa C-314/12 (Austria)	Ravvicinamento delle legislazioni – Diritto d'autore e diritti connessi – Società dell'informazione – Direttiva 2001/29/CE – Sito Internet che mette opere cinematografiche a disposizione del pubblico senza il consenso dei titolari di un diritto connesso al diritto di autore – Articolo 8, paragrafo 3 – Nozione di "intermediario i cui servizi siano utilizzati da terzi per violare un diritto d'autore o un diritto connesso" – Fornitore di accesso a Internet – Provvedimento nei confronti di un fornitore di accesso ad Internet che gli vieta di consentire ai suoi abbonati l'accesso a un sito Internet – Bilanciamento tra diritti fondamentali (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 06/02/2014 Causa C-65/12 (Paesi Bassi)	Marchi – Direttiva 89/104/CEE – Diritti conferiti dal marchio – Marchio notorio – Tutela estesa a prodotti o servizi non simili – Utilizzo da parte di un terzo senza giusto motivo di un segno identico o simile al marchio notorio – Nozione di "giusto motivo" (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 06/03/2014 Cause C-606/12 e C-607/12 (Italia)	Fiscalità – IVA – Direttiva 2006/112/CE – Art. 17, par. 2, lett. f) – Condizione relativa alla rispedizione di un bene a destinazione dello Stato membro a partire dal quale tale bene era stato inizialmente spedito o trasportato (Fiscalità e dogane)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 11/07/2013 Causa C-107/13 (Bulgaria)	Sistema comune di imposta sul valore aggiunto – Detrazione dell'imposta assolta a monte – Versamento di acconti – Diniego di concessione della detrazione – Evasione – Rettifica della detrazione in caso di mancata effettuazione dell'operazione imponibile (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 27/02/2014 Cause C- 454/12 e C-455/12 (Germania)	IVA – Sesta Direttiva IVA – Articolo 12, paragrafo 3 – Allegato H, categoria 5 – Direttiva 2006/112/CE – Articolo 98, paragrafi 1 e 2 – Allegato III, punto 5 – Principio di neutralità – Trasporto di persone e dei rispettivi bagagli al seguito – Normativa di uno Stato membro che applica un'aliquota IVA differente al trasporto in taxi e al trasporto in autoveicolo da noleggio con conducente (Fiscalità e dogane)	No
Sentenza del 27/05/2014 Causa C-129/14 PPU (Germania)	Procedimento pregiudiziale d'urgenza – Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Articoli 50 e 52 – Principio del ne bis in idem – Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen – articolo 54 (Giustizia)	No
Sentenza del 05/06/2014 Causa C-398/12 (Italia)	Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen - Articolo 54 - Principio del ne bis in idem - Ambito di applicazione - Decisione di non luogo a procedere per insufficienza di elementi a carico pronunciata da un giudice di uno Stato contraente - Possibilità di riapertura dell'istruttoria in caso di sopravvenienza di nuovi elementi a carico - Nozione di persona che sia stata "giudicata con sentenza definitiva" - Procedimento penale in un altro Stato contraente contro la stessa persona e per i medesimi fatti - Estinzione dell'azione penale e applicazione del principio del ne bis in idem (Giustizia)	No
Sentenza del 06/03/2014 Causa C-458/12 (Italia)	Politica sociale – Trasferimento di imprese – Mantenimento dei diritti dei lavoratori – Direttiva 2001/23/CE – Trasferimento dei rapporti di lavoro in caso di cessione contrattuale di una parte di azienda non identificabile come entità economica autonoma preesistente (Lavoro e affari sociali)	No
Sentenza del 13/03/2014 Causa C-190/13 (Spagna)	Politica sociale – Direttiva 1999/70/CE – Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato – Università – Docenti associati – Successione di contratti di lavoro a tempo determinato – Università – Docenti associati – Successione di contratti di lavoro a tempo determinato – Clausola 5, punto 1 – Misure dirette a prevenire l'utilizzo abusivo di contratti a tempo determinato – Nozione di "ragioni obiettive" idonee a giustificare tali contratti – Clausola 3 – Nozione di "contratto di lavoro a tempo determinato" – Sanzioni – Diritto a un'indennità – Disparità di trattamento tra lavoratori a tempo indeterminato (Lavoro e affari sociali)	No
Sentenza del 06/03/2014 Causa C-595/12 (Italia)	Politica sociale – Direttiva 2006/54/CE – Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego – Corso di formazione per il conseguimento della nomina come dipendente pubblico di ruolo – Esclusione per assenza prolungata – Assenza dovuta a un congedo di maternità (Lavoro e affari sociali)	Si
Sentenza del 10/04/2014 Causa C-190/12 (Polonia)	Libertà di stabilimento - Libera circolazione dei capitali - Articoli 63 TFUE e 65 TFUE - Imposta sui redditi delle persone giuridiche - Disparità di trattamento tra i dividendi versati a fondi di investimento residenti e non residenti - Esclusione dell'esenzione fiscale - Restrizione non giustificata (Libera circolazione dei capitali)	Si

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 13/03/2014 Cause C-29/13 e C-30/13 (Bulgaria)	Codice doganale comunitario – Articoli 243 e 245 – Regolamento (CEE) n. 2454/93 – Articolo 181 bis – Decisione impugnabile – Ricevibilità di un ricorso giurisdizionale senza previo ricorso amministrativo – Principio del rispetto dei diritti della difesa (Libera circolazione delle merci)	No
Sentenza del 27/03/2014 Causa C-322/13 (Italia)	Cittadinanza dell'Unione – Principio di non discriminazione – Regime linguistico applicabile ai processi civili (Libera circolazione delle persone)	No
Sentenza dell' 08/05/2014 Causa C-161/13 (Italia)	Appalti pubblici – Settore dell'acqua – Direttiva 92/13/CEE – Procedure di ricorso efficaci e rapide – Termini di ricorso – Data dalla quale tali termini iniziano a decorrere (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 27/03/2014 Causa C-17/13 (Italia)	Trasporti marittimi – Regolamento (CEE) n. 3577/92 – Nozione di "Cabotaggio marittimo" – Servizi di crociera – Crociera con attraversamento della laguna di Venezia, del mare territoriale italiano e del fiume Po – Partenza e arrivo nello stesso porto (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 13/02/2014 Causa C-466/12 (Svezia)	Ravvicinamento delle legislazioni – Diritto d'autore e diritti connessi – Direttiva 2001/29/CE – Società dell'informazione – Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi – Articolo 13, paragrafo 1 – Comunicazione al pubblico – Nozione – Collegamenti Internet ("collegamenti cliccabili") tramite i quali si accede ad opere protette (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 23/01/2014 Causa C-371/12 (Italia)	Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli – Direttive 72/166/CEE, 84/5/CEE, 90/232/CEE e 2009/103/CEE – Sinistro stradale – Danno morale – Risarcimento – Disposizioni nazionali che istituiscono per i sinistri stradali modalità di calcolo meno favorevoli alle vittime rispetto a quelle previste dal sistema comune della responsabilità civile – Compatibilità con tali Direttive (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 13/02/2014 Cause C-419/12 e C-420/12 (Italia)	Articoli 49 TFUE, 101 TFUE e 102 TFUE – Servizi di noleggio autoveicoli con conducente – Situazione puramente interna – Competenza della Corte – Presupposti per la ricevibilità (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 13/02/2014 Cause C-162/12 e 163/12 (Italia)	Articoli 49 TFUE, 101 TUE e 102 TFUE – Regolamento (CEE) n. 2454/92 e Regolamento (CE) n. 12/98 – Attività di noleggio autoveicoli con conducente – Normativa nazionale e regionale – Autorizzazione rilasciata dai Comuni – Presupposti – Situazioni puramente interne – Competenza della Corte – Ricevibilità delle questioni (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No
Sentenza del 03/04/2014 Cause da C-516/12 a C-18/12 (Italia)	Regolamento (CE) n. 1191/69 – Servizi pubblici di trasporto di passeggeri – Articolo 4 – Domanda di soppressione dell'obbligo di servizio pubblico – Articolo 6 – Diritto alla compensazione degli oneri derivanti dall'adempimento di un obbligo di servizio pubblico (Trasporti)	No
Sentenza del 18/04/2014 Causa C-628/11 (Germania)	Articolo 18 TFUE – Divieto di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità – Voli commerciali da uno stato terzo con destinazione in uno Stato membro – Normativa di uno Stato membro che prevede che i vettori aerei dell'Unione che non dispongano di una licenza di esercizio rilasciata da tale Stato debbano ottenere un'autorizzazione per ciascun volo proveniente da uno stato terzo (Trasporti)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 13/02/2014 Causa C- 69/13 (Italia)	Aiuti di Stato – Contributo all’acquisto o al noleggio di decoder digitali – Decisione della Commissione che dichiara un regime di aiuti illegale e incompatibile con il mercato interno – Recupero – Quantificazione dell’importo da recuperare – Ruolo del giudice nazionale – Presa in considerazione, da parte del giudice nazionale, di prese di posizione della Commissione nell’ambito dell’esecuzione della sua decisione – Principio di leale cooperazione (Tutela del consumatore)	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 30 giugno 2014, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 18 casi di aiuti di stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 30 giugno 2014.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 30 giugno 2014

Numero	Oggetto
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a e all'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 17/2010	FIRMIN Srl (Legge Provinciale Trento)
C 20/2010	Società SOGAS (società gestione Aeroporti regione Calabria)
SA 32014 SA 32015 SA 32016	Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR /SAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per QSP)
SA 33037	SIMET– compensazioni trasporto stradale - SIEG
SA 33412 (2012/C)	PROROGA ECOBONUS (LOGISTICA E POTENZIAMENTO INTERMODALITA')
SA 33063	TRENTINO NGA Investimenti banda larga
SA 33413	Presunti aiuti illegali a DELCOMAR
SA 35083	Agevolazioni fiscali e contributive Abruzzo
SA 33083	Vantaggi fiscali per compensare danni terremoto 1990 Sicilia e altre calamità naturali
SA 33424	Progetto integrato CCS SULCIS
SA33709 SA33922 SA34000 SA33830 SA34292 SA34392 SA34434 SA33791 SA34196 SA34197.	Vendita Tirrenia al GRUPPO CIN – Presunti aiuti alla SAREMAR – Denuncia relativa alla SAREMAR – Denuncia per la vendita di SIREMAR – Presunti aiuti concessi a SAREMAR fra maggio e settembre 2011 – Contributi erogati a MOBY E TOREMAR SPA – NUOVA CONVENZIONE TIRRENIA – NUOVA CONVENZIONE SIREMAR

Numero	Oggetto
SA 20867	Aiuto a favore di CARBONSULCIS SPA
SA33983	Aeroporti Sardi
SA32179 SA32953	Trenitalia trasferimento impianti manutenzione materiale rotabile da FS a Trenitalia compensazioni oneri servizio pubblico settore trasporto merci

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 30 giugno 2014, sono 7 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 30 giugno 2014

Numero	Oggetto	Data Decisione
CR 6/2004 e CR 5/2005	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante ESONERO ACCISA	13/7/2009
CR 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/01/2009
SA23011	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler (C 39/2007)	23/03/2011
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia	12/11/2008
C 14/2010	SEA Handling	20/12/2012
SA 23425	SACE BT	20/03/2013
SA 32014	SAREMAR	22/01/2014

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 30 giugno 2014, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 11 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 30 giugno 2014

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 80/2001	EURALLUMINA	Decisione di ricorso 28/10/2011 C-547/11
CR 1/2004	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE	Ricorso 18/05/2010 C-243/10
CR38/A/2004 e CR36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa	Decisione di ricorso 23/03/2011
CR 13/2007 SA 20618	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Sentenza 13/10/2011 C-454/09
CR 59/2007 SA20616	Aiuto al salvataggio della IXFIN	Decisione di ricorso 20/12/2011
SA 31614	Sardinia Ferries – settore della navigazione in Sardegna	Decisione di ricorso 19/10/2011
SA 20168	Aiuti di Stato a favore di Portovesme s.r.l., ILA s.p.a, Euroallumina s.p.a, Syndial (C 38/B/2004 – C13/2006)	Decisione di ricorso
CR 49/1998 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	Sentenza ex 260 TFUE 17/11/2011 C-496/09
CR 27/1999 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	Sentenza 01/06/2006 C-207/05
CR 81/1997 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2202	Sgravi fiscali ad imprese site in Venezia e Chioggia	Decisione di ricorso ex art. 260 TFUE 20/11/2013 C-302/09
CR 57/2003 P.I. ex art. 260 TFUE n. 2012/2201	Proroga della legge Tremonti bis	Sentenza 14/07/2011 Costituzione in mora ex art. 260 TFUE 22/11/2012 C-303/09

Negli ultimi 4 casi esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- in ordine alla vertenza CR 49/1998, indicata anche come procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta, ai sensi dell'art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell'Italia per non aver ancora provveduto all'integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall'obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
 - quanto alla penale, l'Italia è tenuta a versare, al bilancio UE, una somma corrispondente alla moltiplicazione dell'importo di base – pari a EUR 30 milioni - per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine del periodo di cui trattasi, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza, per ogni semestre di ritardo nell'attuazione dei provvedimenti necessari per conformarsi alla sentenza della Corte del 1° aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, a decorrere dalla presente sentenza e fino all'esecuzione di detta sentenza 1° aprile 2004
 - quanto alla somma forfettaria, essa presenta un importo di 30 milioni di Euro ed è stata versata sul conto "Risorse proprie della UE"
- per quanto attiene al procedimento "Aziende Municipalizzate", CR 27/1999, indicato come procedura di infrazione n. 2006/2456, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza, dotata di natura puramente dichiarativa e quindi ai sensi dell'art. 258 del TFUE, con la quale ha semplicemente attestato la sussistenza dell'obbligo, per l'Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa. A tale pronunciamento della Corte, hanno fatto seguito alcuni solleciti della Commissione europea, fino all'emissione di una "messa in mora complementare" ai sensi dell'art. 260 del TFUE. Successivamente, la Commissione era addivenuta alla decisione di adire, ex art. 260 TFUE, la Corte di Giustizia UE, chiedendo nei confronti dell'Italia una seconda sentenza comprensiva dell'irrogazione di sanzioni pecuniarie. Tale decisione di ricorso, tuttavia, è stata temporaneamente sospesa, in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti da parte delle Autorità italiane;
- La procedura n. 2012/2202 "Mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia". Con riferimento al periodo di interesse della presente Relazione semestrale, risulta che la procedura è pervenuta alla fase della messa in mora ex art. 260 TFUE. Tuttavia, è d'uopo sottolineare che, in data 20 novembre 2014, la Commissione ha assunto la decisione di adire per la seconda volta la Corte di Giustizia, anche se non ha ancora esternato tale risoluzione in un formale ricorso. Con la stessa decisione, tuttavia, la Commissione ha già annunciato di voler chiedere alla Corte UE l'irrogazione, nei confronti dell'Italia, delle seguenti sanzioni:

- una sanzione forfettaria calcolata sulla base di EUR 24.578,40 per ogni giorno trascorso tra la data della prima sentenza ex art. 258 TFUE (emessa il 6 ottobre 2011) e la data della seconda sentenza della Corte stessa, qualora venga emessa
- una penalità di mora giornaliera pari ad EUR 187.264,00 dovuta dal giorno in cui la Corte UE pronuncerà la seconda sentenza fino alla completa esecuzione di quest'ultima
- in ordine alla vertenza CR 57/2003, indicata anche come procedura di infrazione n. 2012/2201, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza, ai sensi dell'art. 258 del TFUE. Tale pronunciamento, pertanto, si è limitato a dichiarare l'obbligo, per l'Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa, ma non ha previsto sanzioni pecuniarie. A tale pronunciamento della Corte ha fatto seguito, da parte della Commissione europea, l'emissione di una "messa in mora" ai sensi dell'art. 260 del TFUE. Ancora non risulta che la Commissione abbia deciso di adire per la seconda volta la Corte di Giustizia UE, ai sensi dell'art. 260 TFUE, onde ottenere una seconda sentenza a carico dell'Italia e l'irrogazione di sanzioni pecuniarie.

PAGINA BIANCA

PARTE II

SCHEDE ANALITICHE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE PER SETTORE

Affari economici e finanziari

PROCEDURE INFRAZIONE AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI				
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto Finanziario	Note
Scheda 1 2014/2143	Attuazione Direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	MM	No	Nuova procedura
Scheda 2 2014/0142	Mancato recepimento della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Testo rilevante ai fini del SEE.	MM	No	Nuova procedura
Scheda 3 2014/0133	Mancato recepimento della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri	MM	No	Nuova procedura
Scheda 4 2013/0311	Mancato recepimento della Direttiva 2011/61/UE relativa ai gestori di fondi di investimento alternativi	MM	No	Stadio invariato

Scheda 1 – Affari economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2014/2143 – ex art. 258 del TFUE.****“Attuazione Dir. 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento”****Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Interno****Violazione**

La Commissione europea ritiene violati gli artt. 2, 4 e 7 della Direttiva 2011/7/UE, rivolta a contrastare i ritardi nei pagamenti da parte della pubblica Amministrazione. Il suddetto art. 2 dispone che le Amministrazioni debbano corrispondere “interessi legali di mora” - vale a dire definiti ad un tasso pari a quello di riferimento (che è quello della Banca Centrale Europea) maggiorato di almeno 8 punti percentuali – in caso di “ritardo” nel pagamento. Tale ritardo sussiste quando il pagamento stesso viene effettuato oltre i termini di cui al già citato art. 4 par. 3, fissati in 30 gg. a decorrere dalla data del ricevimento, da parte della P.A. della fattura del debitore, o dalla data del ricevimento delle merci o dell’effettuazione del servizio, secondo i casi. Ove, poi, la legge o il contratto prevedano che il servizio o la merce siano soggetti ad un’“accettazione” o “verifica” da parte della stessa P.A. i 30 gg. predetti decorrono dalla data di tali attestazioni, le quali non possono, a loro volta, essere rilasciate dalla P.A. oltre i 30 gg. dal ricevimento della merce o dalla prestazione del servizio. Il periodo di 30 gg., di cui sopra, può essere prorogato a 60 gg. per determinate Amministrazioni (art. 4, par. 4). L’art. 7, infine, qualifica come inefficaci eventuali pattuizioni o prassi, che prolunghino i termini suddetti o decurtino la suddetta misura degli interessi di mora, se gravemente iniqui per il debitore. Ora, la Commissione ha rilevato che le P.A. italiane, per prassi e in evidente deroga ai termini sopra indicati, pagano i fornitori di merci e servizi dopo una media di 170 giorni, prolungata, addirittura, a 210 giorni in caso di commissioni di lavori pubblici. Inoltre, molti contratti tra la P.A. e gli operatori privati prevedono che, ove l’Amministrazione debitrice non paghi entro il termine stabilito, decorrano interessi inferiori a quelli legali (questi ultimi sono fissati al saggio dell’1% annuo, come dal combinato disposto dell’art. 1284, 1° comma e dell’articolo del D. M. 12/12/2013). Infine, si osserva che, nonostante la stessa Direttiva sia stata correttamente recepita con il D. Lgs. 9/11/2012, n. 192, altre norme italiane – segnatamente il D.P.R. del 5/10/2010, n. 207 – vi apportano deroghe non consentite. Lo stesso D.P.R. 207/2010, infatti, consente che – ove una P.A. commissioni ad un’impresa la realizzazione di lavori – venga pattuito un pagamento in corso di esecuzione, per scaglioni corrispondenti ai successivi livelli di avanzamento dei lavori stessi. In tal caso, come dall’art. 185 del medesimo D.P.R., il pagamento della singola “tranche” è subordinato all’emissione, da parte della P.A. committente e debitrice del prezzo, di un certificato indicato come “S.A.L.”, attestante l’avvenuta realizzazione di un certo segmento dei lavori pattuiti. Il suddetto art. 185, tuttavia, non obbliga la P.A. ad emettere i menzionati SAL entro un termine preciso, con la conseguenza che detta emissione e, quindi, i pagamenti ad essa subordinati, possono essere dilazionati a tempo indefinito. Ciò in contrasto con il citato art. 7 della Dir. 2011/7/UE, per il quale, ove il servizio o la merce commissionati siano sottoposti ad “accettazione” o “verifica” da parte della P.A. tali operazioni debbono essere espletate non oltre il termine massimo di 60 gg. dal ricevimento della merce o dall’esecuzione del servizio (come in precedenza sottolineato).

Stato della Procedura

Il 18 giugno 2014 la Commissione ha notificato una messa in mora ex art 258 del Trattato TFUE.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.

Scheda 2 – Affari economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2014/0142 – ex art. 258 del TFUE.**

“Mancato recepimento della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Testo rilevante ai fini del SEE ”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell'Interno

Violazione

La Commissione europea ritiene che l'Italia non abbia ancora attuato la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Ai sensi dell'art. 162 della Direttiva in questione, gli Stati membri pongono in essere tutte le misure legislative, regolamentari e amministrative, necessarie al recepimento della stessa nei rispettivi ordinamenti interni, entro il 31/12/2013, dandone immediata comunicazione alla Commissione. In deroga a tale disposizione generale, l'art. 131, paragrafo 4, della Direttiva in oggetto deve essere attuato entro il 1° gennaio 2016, secondo le seguenti modalità:

- a) 25% della riserva per i G-SII, fissata conformemente all'articolo 131, paragrafo 4, nel 2016;
- b) 50% della riserva per i G-SII, fissata conformemente all'articolo 131, paragrafo 4, nel 2017;
- c) 75% della riserva per i G-SII, fissata conformemente all'articolo 131, paragrafo 4, nel 2018;
- d) 100% della riserva per i G-SII, fissata conformemente all'articolo 131, paragrafo 4, nel 2019.

Poiché la Commissione non ha ancora ricevuto la comunicazione, relativa ai sopra citati provvedimenti attuativi della Direttiva in oggetto, ne deduce che gli stessi non sono stati ancora emanati, per cui la Direttiva 2013/36/UE, di cui si tratta, non sarebbe stata ancora recepita nell'ordinamento italiano.

Stato della Procedura

Il 24 gennaio 2014 la Commissione ha notificato una messa in mora, ex art 258 del Trattato TFUE. In vista dell'adozione dei provvedimenti confacenti al superamento della presente procedura, le Autorità italiane hanno predisposto, il 12 novembre 2014, la Legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre), recante, all'art. 3, l'enunciazione dei criteri cui il legislatore dovrà attenersi nella redazione del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 2014/0142 in oggetto. Detta normativa delegata dovrà, necessariamente, essere adottata entro e non oltre il 12/02/15.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

Non si riscontrano impatti finanziari per il bilancio dello Stato.